



Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera

Il Direttore Editoriale

"Notiziario della Guardia Costiera"



05

Roma,

gentile Preside,

sono lieto di parteciparLe che la studentessa Giulia Parri si è classificata al primo posto nella sezione "racconti" del premio letterario "Emozioni sul mare", iniziativa culturale proposta per il terzo anno consecutivo dal Comando Generale delle Capitanerie di Porto in collaborazione con la redazione del "Notiziario della Guardia Costiera".

Al concorso, dedicato al mare e alla divulgazione dei suoi valori, hanno aderito oltre 650 autori, che hanno contribuito in modo diverso ad aumentare la conoscenza.

Nell'esprimerLe il mio più vivo compiacimento per l'eccellente risultato conseguito da una Sua allieva, mi prego di inviarLe la pubblicazione contenente le migliori opere partecipanti al concorso unitamente a una copia del Notiziario, rivista ufficiale del Corpo.

Con vive cordialità.

Capitano di Fregata Cosimo NICASTRO

~~~~~  
Dott.ssa Laura Giannini  
Preside Liceo Luca Signorelli  
Vicolo del Teatro, 4  
52044 Cortona (AR)

# LICEO CLASSICO SIGNORELLI

CLASSE 2 SEZ: B

## 1° PREMIO EMOZIONI SUL MARE

A GIULIA PARRI

### **Shalmàt**

Giulia Parri

Nadir aveva sete. Tutti avevano sete. Ma l'acqua ormai era finita. Manca poco aveva detto l'uomo del timone, ma l'aveva detto già da tanto tempo. Era una notte senza fine, una notte senza luna, sul mare nero, su quella barca di sudore e di lamenti. E Nadir aveva paura del buio, perché nel buio si muove lo spirito di Kalfat, il gigante che vive al centro della Terra e anche lo spirito di Mohadin, la strega che divora lucertole.

«Mamma ho sete.»

Ma lo sapeva, non sarebbe servito a niente. E intorno era sempre tutto buio. Solo rumori. La prua della barca che schiaffeggiava l'onda, i cigolii del legno decrepito, una canzone, che Nadir non aveva mai sentito, e che veniva dal fondo della barca, da una voce di ragazza. Si strinse al corpo di sua madre. L'aria della notte era fredda e Nadir non l'aveva mai conosciuto il freddo.

«Mamma perché è tanto freddo?»

«Dormi Nadir, dormi, ti sveglio io appena arriviamo.»

Ma non ce la faceva a dormire. Aveva sonno, ma non ce la faceva. Poi qualcuno cominciò a gridare. Ora il buio era ricamato da luci gialle, lontane. Le onde sollevavano la barca e quasi la rovesciavano. Ora tutti gridavano. Nadir pensò a Shalmàt, lo spirito bianco che aiuta i bambini coraggiosi. Doveva essere coraggioso. Se non fosse stato coraggioso Shalmàt non lo avrebbe aiutato. Vide l'uomo del timone che veniva verso di loro. Camminava oscillando e mentre si avvicinava afferrava tutti quelli che incontrava e li spingeva in mare. Pensò a sua madre che non sapeva nuotare. La vide con gli occhi sbarrati di terrore.

«In acqua, tutti in acqua. Se restate sopra finirete contro la scogliera.»

Gridava l'uomo del timone e mentre gridava scaraventava in acqua le donne, gli uomini, i bambini. E ormai era arrivato davanti a loro. Nadir lo vide mentre afferrava il vestito di sua madre.

«In acqua!»

«Non so nuotare!»

«In acqua!»

Lui non aspettò le mani dell'uomo del timone. Doveva essere coraggioso. Doveva essere degno dell'aiuto di Shalmàt. E poi lui sapeva nuotare.

L'acqua era gelida. Gelida e nera.

«Nadir!»

Era la voce di sua madre. Vide la schiuma bianca che sollevava con le braccia. Appariva e scompariva da tutto quel nero.

«Mamma!»

Ce la fece Nadir. Sentì le braccia gelate di sua madre e il suo respiro affannoso. Ma in quello stesso momento seppe che non ce l'avrebbe fatta. Era troppo piccolo, troppo debole, troppo impaurito per riuscirci. Non ce l'avrebbe fatta a tenere sua madre a galla. E infatti passarono solo pochi attimi. Le gambe di Nadir si erano fatte pesanti. Il freddo dell'acqua ormai le teneva quasi immobili. Sua madre non gridava più. Si lasciava risucchiare da buio.

Oh Shalmàt, Shalmàt, perché non ci aiuti? Forse che io non sono stato abbastanza coraggioso?

Una luce come Nadir non aveva mai visto, mai nemmeno immaginato, illuminò le onde. Illuminò il mare, le mani disperate che battevano l'acqua, la fiancata celeste della barca, il volto gelido di sua madre e lui stesso. Nadir si voltò. Si voltò e lo vide. Bianco, luminoso, dritto sul mare. Shalmàt! Lo aveva sempre immaginato così. Bianco e circondato di luce. Allora ce l'aveva fatta. Era stato abbastanza coraggioso. Era stato come voleva Shalmàt.

Poi vide la figura bianca piegarsi verso di lui. Sentì la forza di due mani che lo afferravano, lo sollevavano da tutto quel freddo. Vide, o credette di vedere, altri Shalmàt, tutti bianchi e luminosi, che sollevavano dall'acqua altri bambini come lui e sua madre e altre madri. Poi chiuse gli occhi e lasciò che la stanchezza lo trascinasse nel sonno.

Quando si svegliò sua madre era vicino a lui. Non sentiva più freddo. Era avvolto in una coperta calda e si sentiva asciutto.

«Ho sete mamma.»

Questa volta l'acqua c'era. Uno Shalmàt con gli occhi azzurri gli offrì una piccola bottiglia. Dal rumore e dal movimento capì di essere ancora su una barca. Una barca molto più grande, che non cigolava e che aveva l'acqua per bere.

«Dove siamo mamma? Sulla barca di Shalmàt?»

«Dicono che si chiama Guardia costiera e quelle luci laggiù sono l'Italia.

Siamo arrivati Nadir. Siamo arrivati e siamo vivi.»

«È stato come una favola mamma.»

«Solo un po' Nadir, solo un po', perché la nostra vera favola comincia adesso. »

«Com'è intitolata mamma la nostra favola?»

«Si chiama libertà.»

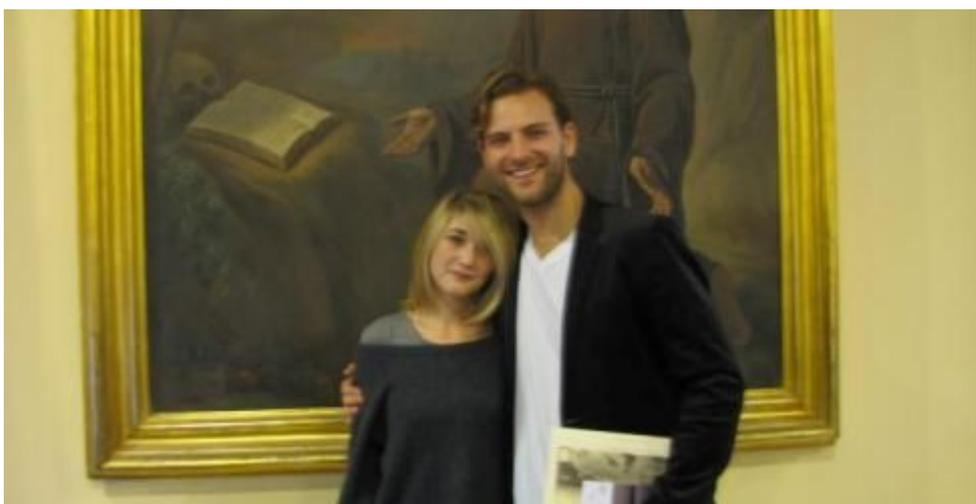
E lo strinse forte.

## STAMPA

<http://www.letruria.it/Pioggia-di-premi-prestigiosi-all-Istituto-LSignorelli-di-Cortona>

<http://www.valdichianaoggi.it/notizie/una-pioggia-di-premi-per-gli-studenti-del-liceo-classico-di-cortona-7109815.html>

A Gaeta è stata premiata la **studentessa Giulia Parri dal Comando delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera per aver vinto il 1° premio per la sezione racconti del concorso “Emozioni sul mare”, alla sua terza edizione.**



Alla premiazione era presente l'attore Alessandro Borghi, interprete della fiction televisiva “L'isola” andata in onda di recente su RAI 1 che ha letto alcune opere in concorso. Il racconto di Giulia “Shalmat”, mette in luce, al di là del ruolo di tutela dell'ambiente marino svolto dalla Guardia Costiera, l'importante opera di salvataggio di vite umane svolta dalla stessa in occasione dei “Viaggi della speranza” che vedono adulti e bambini stranieri coinvolti in vere e proprie odissee sul mare. La motivazione, riportata sulla targa consegnata a Giulia è la seguente: Una storia vissuta da tanti ma raccontata in modo unico, emozionante e coinvolgente dalle parole di Nadir, un bambino nel quale realtà, mito, fantasia e innocenza si fondono in perfetta armonia. Il racconto è stato pubblicato in un volume a cura della Guardia Costiera.